ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

nno XIX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 2 Ottobre 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6841

Fra Occidente ed Oriente.

LE PERSECUZIONI CONTINUANO.
9 missionari massacrati.

BRUSSELLES 1. (N). Notizie arrivate oggi annunciano che le persecuzioni degli stranieri continuano nell'immediata vicinanza della Corte imperiale cinese. Si afferma che altri 9 missionari sarebbero stati massacrati.

Il saccheggio di Pechino

LONDRA 1. (N). Il saccheggio di Pechino da parte degli inglesi è fatto con l'autorizzazione del comando.

Alla legazione inglese si tengono giornalmente delle aste di oggetti saccheggiati, aste che a quanto pare si continueranno durante tutto l'inverno.

Notizie dei missionari.

PARIGI 1. (B). Il console francese a Sciangai riferisce in data 29 settembre che secondo informazioni da parte di Sceng (direttore dei telegrafi cinesi) i missionari e gli ingegneri a Tsing-Ting-fu il 23 settembre erano in buona salute. Le autorità hanno preso provvedimenti per la loro sicurezza. Il vicerè di Nanchino dichiarò al console francese, che la missione belga a Ningtien-Hang è in ottime condizioni.

Come fu ricevuto Waldersee a Tientsin.

LONDRA 1. (N). L'arrivo del conte Waldersee a Tientsin seguì giovedì. Egli fu ricevuto da una guardia d'onore composta di 100 soldati tedeschi, 100 italiani e 100 francesi. La stazione era pavesata da bandiere tedesche francesi e russe. Fu notata l'assenza degli altri alleati, specialmente quella degli inglesi.

Gli ufficiali delle truppe internazionali e Waldersee.

BERLINO 1. (N). I giornali di Londra avevano pubblicato la notizia che gli ufficiali francesi, russi ed inglesi delle truppe nell'Estremo Oriente si sono rifiutati di sottomettersi al comando del generalissimo, conte Bülow, prima che fossero incominciate le operazioni guerresche. La notizia viene smentita categoricamente.

Le squadre nell'Estremo Oriente.

BERLINO 1. (B). La seconda divisione della prima squadra germanica giunse a Taku il 28 settembre.

PIETROBURGO 1. (B). Lo stato maggiore dell'ammiragliato comunica che il vice ammiraglio Skridloff assunse il 20 settembre il comando in capo della squadra del Pacifico, issando la sua bandiera sulla nave da guerra *Rossija*, ancorata dinanzi a Taku.

Il precedente capo della squadra vice ammiraglio Hildebrand è giunto a Pietroburgo.

In onore dell'inviato assassinato.

LONDRA 1 (N). Lo *Standard* ha da Sciangai, 30 p. p.: Un decreto imperiale, pubblicato qui, esprime il profondo rammarico del Governo cinese per l'assassinio dell'inviato tedesco a Pechino, barone Ketteler, ed ordina che a Pechino ed alla legazione cinese a Berlino si facciano solennità funebri in onore dell'inviato assassinato.

Una spedizione per Scian-Hai-Kwan.
La presa della città.

NUOVA YORK 1. (Reuter). Un telegramma da Taku, 28 settembre reca che gli alleati hanno organizzato una spedizione terrestre e navale per Scian-Hai-Kwan, la quale parte oggi da Tientsin; essa si compone di 4000 uomini di truppe di terra; la forza della flotta non è ancora stabilita.

Le truppe si accamperanno al sud di Scian-Hai-Kwan per operare d'accordo con il considerevole contingente russo che si trova in marcia per Scian-Hai-Kwan.

LONDRA 1. (N). Secondo il *Daily News* gli alleati hanno preso Scian-Hai-Kwan, lasciandovi un forte presidio dovendosi temere nuovi attacchi da parte dei boxers.

Il ritiro delle forze americane e russe.

NUOVA YORK 1. (Reuter). Un dispaccio da Tientsin 28, dice: Sono giunte qui le disposizioni del Governo americano ordinanti il ritiro del grosso delle forze americane.

Si sono tosto iniziati i preparativi per la partenza delle truppe. A quanto si dice si lasceranno a Pechino per la tutela degli interessi americani un reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una batteria. Il resto delle truppe partirà per Nanchino.

Le disposizioni summenzionate giunsero dopo ch'era stato stabilito il piano per la spedizione di Scian-Hai-Kwan.

La notizia del ritiro delle truppe americane destò grande impressione fra gli alleati.

NUOVA YORK 1. (Reuter). Un dispaccio da Pechino, 20 settembre, dice: In una conferenza dei generali, Lenevic comunicò che la legazione russa ed il grosso delle forze russe saranno ritirate da Pechino. Rimarrà però a Pechino per tutelare gli interessi russi un distaccamento di 2000 uomini scelti fra le truppe delle diverse armi.

Lenevic aggiunse che il dispaccio col quale gli pervenne l'ordine del ritiro delle truppe contiene pure la notizia che tutte le potenze si sono accordate per seguire la stessa politica.

Gli altri generali dichiararono di non aver ricevuto ordini simili.

Distaccamenti di truppe tedesche e giapponesi operano in direzione verso il sud, in vicinanza del parco delle cacce. Aumentano gli attriti fra i russi e gli inglesi per la questione della ferrovia.

Entrambe le potenze fanno tenere occupati e custoditi piccoli tratti della linea ferroviaria per la riattazione.

L'inviato germanico Mumm.

BERLINO 1. (Wolff). Da Tientsin, 29: L'inviato germanico de Mumm è giunto qui; scenderà provvisoriamente al consolato germanico.

La vedova del barone de Ketteler si reca nel Giappone a bordo del piroscafo germanico *Hella*.

LI-HUNG-CIANG
avrebbe fatto aprire gli occhi all'imperatore.

LONDRA 1 (N). Un dispaccio da Sciangai 30 p. p. allo *Standard*, annuncia: Sembra che Li-Hung-Ciang sia riuscito, a forza di numerosi memoriali diretti al Trono, a convincere l'imperatore ch'egli è stato ingannato dai manciù. Dopo una conferenza con i suoi consiglieri più autorevoli, l'imperatore convocò una conferenza dei supremi dignitari di Corte. A questa conferenza assistette pure l'imperatrice reggente, che durante la discussione si mantenne sempre silenziosa, mentre l'imperatore, in un violento sfogo di collera, rimproverò aspramente i suoi consiglieri, licenziandoli infine.

Più tardi, l'imperatore fece pubblicare tre editti imperiali di tendenza conciliativa.

A proposito della punizione dei colpevoli

BRUSSELLES 1. (N). Li-Hung-Ciang ricevette a Tientsin i consoli esteri, cui dichiarò che l'estradizione dei capi dei capi dei boxers ai comandanti europei è una condizione inaccettabile per la Cina. Li-Hung-Ciang avrebbe aggiunto inoltre che l'imperatore non può permettere che il principe Tuan sia condannato alla pena capitale, perchè i principi imperiali non possono venir sottoposti a quella pena infamante.

Cedendo alla domanda d'estradizione del principe Tuan la Cina dimostrerebbe d'essere uno Stato vassallo dipendente dalle potenze europee.

Li-Hung-Ciang dichiarò però che il principe Tuan ed il suoi complici verrebbero severamente puniti, qualora la Germania ritirasse la sua domanda.

Le astuzie della politica cinese.

LONDRA 1. (N). La *Morning Post* ha un dispaccio da Sciangai in cui si richiama l'attenzione sul fatto che il principe Tuan non è stato destituito dalla sua nuova carica. Il dispaccio afferma inoltre che tutta la punizione del principe consisterà in una multa di danaro. A Sciangai non si annette grande importanza all'editto imperiale del 25 settembre p. p. Si crede che lo stesso abbia soltanto lo scopo di attutire il colpo preparato dalla Germania.

Il *Times* teme che il cambiamento repentino subentrato nell'atteggiamento della Cina abbia soltanto lo scopo di rendere ancora più acute le differenze d'opinioni manifestatesi fra singole potenze circa la risposta alla proposta della Germania. Si rileva che Li-Hung-Ciang seppe con grandissima astuzia cogliere il momento in cui il generalissimo delle truppe internazionali, conte Waldersee, giungeva sul teatro delle operazioni militari, per provocare quegli screzi e scemare così in parte l'importanza della sua missione.

A Washington si esprime già apertamente l'opinione che la posizione della Germania sia tale da non potere gli Stati Uniti seguire più, senza risorve, la politica tedesca.

Infine si osserva che il trasferimento della legazione russa da Pechino a Tientsin è un'altra prova del fatto che la Russia con la sua azione nell'Estremo Oriente non cura che i propri interessi.

Il preteso accordo franco-russo-germanico.

BERLINO 1. (N). La notizia pubblicata dal *Matin* di Parigi, che fra la Germania, Francia e Russia sarebbe stato conchiuso un accordo a parte, non ha alcun fondamento. La Germania non si è scostata dal suo principio di non iniziare alcuna azione, senza il consentimento di tutte le potenze interessate.

L'asserzione che la Germania avrebbe rinunciato alla sua richiesta avanzata già in origine come condizione principale per l'inizio delle trattative di pace, che gli istigatori alla ribellione ed ai massacri degli stranieri vengano puniti, è pure infondata. Anzi questa parte del problema cinese occupa ancor sempre il posto più importante nelle trattative, tanto più che l'Inghilterra non ha ancora risposto alla circolare del conte Bülow. Dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti in Cina, se le potenze potranno accordarsi sulla proposta della Germania.

BERLINO 1. (B). La notizia del *Matin* di Parigi relativa alla conclusione di un'*entente cordiale* fra i gabinetti di Parigi, Berlino e Pietroburgo, viene da parte competente dichiarata esatta solo in quanto fra i tre gabinetti suddetti, le disposizioni reciproche sono le più favorevoli che si possano immaginare. I particolari dell'accordo come sono menzionati dal giornale parigino non sono però esatti.

L'inviato russo Giers potrebbe essere già arrivato a Tientsin. Il Governo germanico persiste nell'esigere l'estradizione e la punizione dei colpevoli; le modalità della punizione dovrebbero essere determinate dalle potenze.

Un libro giallo.
70 milioni per la spedizione francese in Cina.

PARIGI 1. (N). Il Governo presenterà alla Camera alla sua riapertura un Libro giallo sulla questione cinese. Inoltre, verso la fine dell'anno, chiederà un credito di 39 milioni per la spedizione in Cina. Siccome la Camera ha già accordato altra volta un credito di 19 milioni e durante le ferie parlamentari il Consiglio di Stato accordò altri 12 milioni, così la somma complessiva richiesta dalla spedizione cinese per quest'anno ascenderà a 70 milioni.

UN' INTERVISTA CON CRISPI.
Il programma della Sinistra.
I SOCIALISTI E IL VATICANO.
Un giudizio su Venosta - La Triplice.

ROMA 1. (N). Un redattore della *Tribuna* intervistò Crispi a Portici.

Crispi deplora la divisione della Camera in gruppi e sottogruppi, che impediscono ogni utile lavoro. Noi vecchi liberali, dice, non abbisogniamo d'un nuovo programma. La vecchia bandiera che ci unisce non fu mal ripiegata, e rappresenta un programma di riforme politiche, finanziarie e sociali cui si associarono Cairoli e Bertani. Dopo aver fatto la storia del programma dei ministeri di Sinistra, dice che tutte le proposte antiche bisogna ridurle ad un programma minimo, scegliendo le più urgenti.

Dopo la difesa dell'opera propria, esclama: Sono quattro anni che siamo fuori di carreggiata; si va avanti con l'esercizio provvisorio. Combatte i deputati che giurano con restrizioni mentali. Vuole che si ritorni allo scrutinio di lista. Cita le riforme che egli tentò e furono poi disfatte dai suoi successori. Chiama i socialisti un partito assolutamente negativo, ben differente da quello germanico. Dice che il nuovo regno dovrebbe intendere al miglioramento morale e materiale delle masse. Disapprova l'unione della monarchia con coloro che mirano a distruggere le istituzioni.

Dice che si errò credendo che il Vaticano disarmasse davanti al regicidio. Se Leone XIII è prigioniero degli intransigenti, la colpa spetta principalmente alla legge sulle guarentigie, che egli combatte. Invita il Governo a prepararsi al Conclave, per non farsi cogliere impreparato.

L'intervistatore avendo alluso a Visconti-Venosta, Crispi lo interrompe:

„Non parliamo di persone di cui potrei dare un giudizio. Visconti-Venosta fu repubblicano quando anche questo partito voleva un'Italia grande e non una contraffazione della Svizzera. Poi egli ha preso la sua via ed io la mia. Dal 1859 ad oggi seguiamo strade diverse. La convenzione di settembre finì di dividerci".

Crispi crede che tutte le potenze studino di evitare la guerra, che può scoppiare ad ogni momento e che ci troverebbe male preparati. La posizione dell'Italia è delicatissima: si deve preparare l'avvenire e il nuovo regno deve provvedervi: la Triplice scade il 17 maggio 1903, e bisogna che a questa evenienza l'Italia si trovi già preparata. L'opinione pubblica tedesca non è favorevole come per il passato al rinnovo.

L'Austria è in condizioni interne assai difficili; eppure è interesse nostro di adoperarci per quanto è possibile alla sua conservazione. Contemporaneamente scadono i trattati di commercio. Dalla nostra abilità, da quella dei nostri negoziatori si può dire che dipenderanno tutte le nostre fortune.

L'Italia, concluse Crispi, intuì tutta l'eccezionale gravità del momento. Ha sfiducia nei suoi uomini di governo, e riposa tutta la sua fede nel giovane re. Mai più grave responsabilità e più nobile missione è toccata ad un monarca all'inizio del suo regno. Che Iddio lo illumini e ci protegga."

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA 1 (N). Il segretario di stato per le Indie, lord Hamilton, fu rieletto, senza competitori, a Ealing.

LONDRA 1 (N). Fino alle 3 e mezzo pom. si conoscevano i seguenti risultati: erano stati eletti, senza competitori, 97 deputati unionisti, 8 liberali ed 8 nazionalisti irlandesi.

Fra gli eletti vi sono John Gerst, John Radmard e Gary.

L'ANNESSIONE
delle isole Cook da parte della Nuova Zelanda.

WELLINGTON 1. (Reuter). Entrambe le Camere del Parlamento approvarono una proposta del primo ministro in cui si dice consigliabile l'annessione delle isole Cook da parte della Nuova Zelanda.

E' partita una nave da guerra inglese per effettuare l'annessione. A bordo si trova il governatore della Nuova Zelanda

L'Inghilterra nel Pacifico.

LONDRA 1. (N). Il *Daily News* ha da Sidney: Il Governo inglese avrebbe autorizzato il Governo australiano ad annettersi le isole di Barstonga, Mauiti, Talmerstown, Tenryne. Puka-Puka e Rokahanga nell'Oceano Pacifico.

LA REGINA MARGHERITA A STRESA

VENEZIA 1. (N). La regina Margherita partirà domattina alle 9.45, diretta a Stresa, dove si fermerà quindici giorni presso sua madre. Con una nobilissima lettera, ricordante la sua sventura, che la unisce a tutti coloro che soffrono, mandò al sindaco seimila lire per i poveri e duemila per l'Istituto dei rachitici.

Nozze Coburgo-Wittelbach

MONACO 1. (N). Il re Carlo di Rumenia ed il principe Leopoldo di Hohenzollern sono arrivati qui al meriggio. Furono ricevuti alla stazione dal principe-reggente Luitpoldo e dal duca Carlo Teodoro. La maggior parte degli invitati a nozze è già arrivata. E' giunto anche l'arciduca Francesco Salvatore.

MONACO 1. (N). In occasione del matrimonio, che si celebrerà domani della duchessa Elisabetta di Baviera col principe Alberto del Belgio, il principe reggente Luitpoldo offrì al castello della residenza un pranzo di gala; al quale presero parte i principi già arrivati, fra cui il re Carlo di Rumenia, il principe Leopoldo di Hohenzollern, l'arciduca Francesco Salvatore ed il principe di Monaco.

Vi parteciparono inoltre il corpo diplomatico, i ministri ed i dignitari di Stato e di Corte.

Il principe reggente Luitpoldo brindò agli sposi. Il re Carlo di Rumenia innalzò un brindisi alla Casa Wittelsbach.

PER ANNUNCIARE L'AVVENTO di re Vittorio.

SOFIA 1. (N). E' qui giunta la missione italiana per annunciare l'avvenimento al trono del re Vittorio Emanuele.

SOFIA 1. (N). Il principe Ferdinando ricevette la missione italiana, che gli consegnò una lettera autografa del re Vittorio. Il principe, ringraziando, ricordò gli ottimi rapporti esistenti fra l'Italia e la Bulgaria.

MILAN SI RICONCILIEREBBE COL FIGLIO.

VIENNA 1 (N). La presenza dell'ex-re Milan a Bucarest sta in relazione col tentativo di un ravvicinamento fra lui e suo figlio, re Alessandro.

L'iniziativa di tale passo sarebbe partita dai parenti rumeni della Casa reale di Serbia.

Il duca degli Abruzzi in Norvegia.

CRISTIANIA 1. (N). Il duca degli Abruzzi è qui giunto. Fece parecchie visite a ufficiali. Partirà domani col capitano Cagni. La Società geografica norvegese invitò il duca ad assistere ad una festa in suo onore, ma il duca declinò l'invito, stante il lutto, ringraziando.

Il quarantesimo anniversario del Volturno.

GENOVA 1. (N). Ricorrendo il quarantesimo anniversario della battaglia al Volturno i garibaldini si recarono allo scoglio di Quarto a deporre corone.

L'organizzazione delle truppe di polizia nel Sud Africa.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 30: Il generale Baden Powel assume domani il comando delle truppe di polizia per il Transvaal e lo Stato d'Orange. E' stata proposta la organizzazione di un corpo di truppe di polizia di 12.000 uomini.

I visitatori dell'Esposizione.

PARIGI 1. (N). Il Comitato centrale dell'Esposizione informa che dall'epoca dell'apertura furono venduti 33.804.550 biglietti d'ingresso. Poichè l'Esposizione rimarrà aperta ancora cinque settimane ed ogni settimana vengono venduti circa due milioni di biglietti, così alla chiusura si saranno venduti circa 44 milioni di biglietti. Perciò dei 65 milioni di viglietti emessi, ne rimarrebbero invenduti circa 21 milioni.

Il rappresentante inglese a S. Marino.

SAN MARINO 1. (N). In occasione della presa di possesso dei nuovi reggenti Bonelli e Ugolini, il console generale inglese a Firenze, Chapmann, accreditato anche presso la repubblica di S. Marino, in seguito al trattato di estradizione anglo-sanmarinese, già ratificato, prese oggi ufficialmente possesso della sua carica, accompagnato da altri funzionari del *Foreign Office*. La città era pavesata. Fu ripetuto l'inno inglese. L'accoglienza fu cordiale. Grande concorso di forestieri.

Il colossale sciopero dei minatori americani.
Concessioni dei proprietari.

NUOVA YORK 1. (Reuter). Domani nelle miniere di antracite sarà affisso un manifesto annunciante che col 1. ottobre si accorda un aumento del 10 p. c. delle mercedi e che i proprietari delle miniere sono disposti a sottoporre le vertenze relative allo sciopero ad un arbitrato.

I danni dell'uragano in Liguria.

GENOVA 1 (N). I danni dell'uragano in Liguria sono gravissimi. Il servizio ferroviario fra Savona e Pietra Ligure si riprenderà fra una ventina di giorni. A Magliolo, presso Loano, un fulmine incenerì un bambino. A Calice crollarono altri tre ponti, togliendo le comunicazioni. Sulle sponde del Bormida furono rinvenuti altri tre cadaveri. Le ricerche dell'ex sindaco di Savona, Berlingeri, riuscirono finora infruttuose.

SAVONA 1 (N). E' qui giunto l'onor. Saredo, presidente del Consiglio di Stato. Il prefetto si è recato solo questa sera sui luoghi inondati. Si attende l'on. Boselli, per istudiare il modo di sollevare l'immensa miseria. Ad Altare furono rinvenuti sette cadaveri, comprendente la famiglia Genta, perita nella rovina della sua casa. Una grossa frana a Granara, interruppe l'esercizio della ferrovia tra Genova e Ovada, ingombrando la linea. Un giovanetto, Giulio Traverso, operò miracolosamente il salvataggio di certo Rizzo, proprietario, caduto nelle acque turbinose del Bormida, presso Carcare. La villa Barrili è molto danneggiata.

SINISTRO FERROVIARIO.
Due morti, un ferito.

BUDAPEST 1. (B). In vicinanza della stazione di Waitzen un treno merci-celeri urtò contro un treno passeggeri vuoto. Un controllore ed un guardafreni riportarono lesioni così gravi che poco dopo soccombettero. Un conduttore caduto dal vagone sofferse lesioni leggere. Le locomotive deragliarono e sette vagoni rimasero danneggiati.

LA PESTE.

BRISBANE 1. (Reuter). A Charters Towers (Australia) si è verificato un caso di peste.

Un' esplosione a Komatiport.

LONDRA 1. (B). Si telegrafa da Lorenzo Marquez 30: A Komatiport mentre gli inglesi distruggevano le munizioni abbandonate dai boeri, avvenne una terribile esplosione. 20 *highlanders* „Gordon" furono uccisi.

LORENZO MARQUEZ 1. (B). Secondo ulteriori informazioni da Komatiport, nella esplosione ivi avvenuta rimasero uccisi solo 2 soldati e feriti 18, tra cui un portoghese.

Uno dei feriti a Castelgiubileo.

ROMA 1 (N). Il deputato Massimini, uno dei feriti nel disastro ferroviario di Castelgiubileo, è quasi completamente guarito, e domani o posdomani ritornerà a Brescia.

Il Congresso di diritto marittimo.

PARIGI 1. (N). Al Congresso internazionale di diritto marittimo, oggi inauguratosi, parlò per l'Italia l'avvocato Senigaglia di Napoli. L'avvocato Ascoli, professore nella Scuola superiore di commercio di Venezia, fu nominato vicepresidente.

L'imperatore Francesco Giuseppe alle cacce. VIENNA 1 (B). L'imperatore si recherà il 3 corr. a Radmer, nella Stiria, alle cacce di Corte; rimarrà colà fino agli 8 corr. Alle cacce prenderanno parte anche i principi Leopoldo e Giorgio di Baviera, nonchè l'arciduca Francesco Salvatore.

Il Mikado non verrà in Europa. VIENNA 1 (B). Sulla base di informazioni assunte la *Politische Correspondenz* dichiara a questa legazione giapponese non constare che il *mikado* abbia l'intenzione di intraprendere in primavera un viaggio in Europa, come non consta che il principe Kotohito, in occasione del suo recente soggiorno abbia annunciato la pretesa visita del *mikado* alla Corte di Vienna.

Sarebbe in massima troppo improbabile un lungo viaggio per il quale il *mikado* dovesse rimanere lontano dal suo paese per lungo tempo.

Lo scià a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 1 (B). Ieri sera all'Yldizk-iosk ebbe luogo un pranzo di gala in onore dello scià di Persia vi presero parte il sultano, lo scià col suo seguito ed alti funzionari turchi.

Il sultano conferì al granvisir persiano l'ordine dell'Imtiaz in brillanti.

Marina a. u. VIENNA 1. (B). Giusta notizie telegrafiche, l'i. r. nave da guerra *Donau* è entrata il 29 settembre nel porto di Coronel per una sosta di 4 giorni. A bordo tutto bene.

L'i. r. nave da guerra *Elisabetta* è partita da Nagasaki per Sciangai. A bordo tutto bene.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Prestito austriaco dello Stato 1854*, 4 p. c.

S. 1632 N. 26 vince cor. 63.000
S. 3308 N. 22 „ „ 10.500

S. 360 N. 9, S. 1958 N. 19, S. 2291 N. 4, S. 2291 N. 30 e S. 3216 N. 11 vincono cor. 2100; S. 558 N. 40, S. 1021 N. 4, S. 2339 N. 47, S. 3129 N. 13 e S. 3896 N. 49.

BUDAPEST 1. (B). *Prestito Tibisco 1880*, 4 p. c.

S. 3640 N. 2 vince cor. 180.000

S. 1037 N. 85, S. 1508 N. 23, S. 3348 N. 5, S. 3640 N. 39 e S. 3640 N. 89 vincono ciascuno 2000 corone.

GIULIO MARY — 64

VERGOGNE SEGRETE

— Ma, a quale ufficio vi siete diretta, signora Fourchot?

— Caspita! non ce n'è che uno!

— Perdono! c'è quello degl'impiegati e quello degli operai. Quello degl'impiegati si trova nella corte, a destra, entrando....

— E' quello lì.

— L'altro si trova nell'interno della fabbrica. E' in quest'ultimo che sono conosciuto. L'altro non si occupa che degli affari della cassa, della tenuta dei libri. Il mio si occupa degli operai, dell'entrata, dell'uscita, ecc.

— Comprendo!

— Un'altra volta, disse l'infermo, sollevato che la portinaia comprendeva, è all'ufficio degli operai che dovete chiedere di Guebriand, sorvegliante nelle macchine della galleria di mezzo...

E si rialzò un poco. Il pericolo era allontanato.

Gli pareva di essersi liberato di un peso enorme che gli gravava sulle spalle.

XIX.

Guebriand non modificò in nulla le sue abitudini. Il mattino seguente partì alla stessa ora, ritornò alle stessa ora, sempre stanco e con la voce rauca. Qualche volta Luisa gli domandava:

— Non canti più?... Sei triste?

Lo zoppo si metteva a ridere e rispondeva:

— Triste, in fede mia, no; ma quanto a cantare! ne sono stufo!

Da alcuni giorni Luisa e la madre sembravano avere per Guebriand un segreto che esse non volevano dirgli, ma che tradivano con tutte le precauzioni che prendevano per nascondergliela.

Tuttavia l'infermo, preoccupato senza dubbio da altri affari, non sembrava accorgersene.

Luisa adesso era meno abbattuta. Ella aveva riveduto Maurizio, e questi, assicurandola del suo amore, le aveva detto che non avrebbe mai amato un'altra donna, che non si sarebbe mai ammogliato.

Ella era, se non consolata, almeno più tranquilla, poichè era certa che Maurizio non l'aveva tradita. Siccome erano in due a soffrire, la sofferenza era meno pesante.

Sulla sua faccia di bella giovane, si scorgeva sempre una malinconia rassegnata; i suoi occhi erano un po' abbattuti; il suo colorito smorto, ma almeno Guebriand non la sorprendeva più a piangere.

Si sarebbe detto che ella conservasse in fondo all'anima qualche speranza indefinita, vaga, misteriosa, che ella forse non confessava nemmeno a se stessa, e che in ogni caso non avrebbe saputo spiegare.

Nella famiglia, con l'agiatezza era entrata, se non la gioia, almeno la calma. Ed ecco a che pensavano le due donne.

Siccome la festa di Guebriand si avvicinava e che l'autunno era bellissimo, caldo e pieno di sole come il mese di giugno, esse avevano risoluto di comperargli un mazzo di fiori e di andarlo a sorprendere all'officina per condurlo poi a pranzo in campagna!

Era da tanto tempo che non si prendevano più un divertimento!

All'officina non si rifiuterebbero di dargli mezza giornata di libertà; non gliela pagherebbero, ecco tutto, e se la sua presenza era necessaria, egli finirebbe bene per trovare, tra i suoi camerati, qualche operaio che lo surrogherebbe nella sorveglianza per due o tre ore! Ovvero mangerebbero in una trattoria dei dintorni, e se la serata continuava a essere bella, andrebbero fino a Levallois, fino ad Asnières, o, percorrendo i bastioni, fino a Neuilly. Dopo aver pranzato prenderebbero l'omnibus e ritornerebbero a casa.

Una vera festa!...

(Continua)

LE REGATE DI RAVENNA.

I canottieri triestini.

Il telegrafo ci recò notizie delle accoglienze cordialissime avute dai canottieri triestini che presero parte alle regate internazionali datesi colà domenica in onore dei membri del congresso della *Dante Alighieri*. Il nostro inviato speciale ci scrive ora sull'esito delle regate quanto segue:

Nella prima corsa per *outrigger* da quattro rematori e timoniere, corrono due armi triestini: *Audax* e *Dai-Dai*. Sino da principio si delinea una differenza, che aumenta lievemente durante la corsa; al traguardo, con un bellissimo *spurt*, arriva primo *Dai-Dai*, accolto da fragorosi applausi e da grida di viva Trieste.

Quando vengono consegnate le bandiere il grido si ripete e i canottieri vengono circondati dalla folla plaudente.

La seconda corsa è per *yole* di mare a 4 vogatori e timoniere. Corrono, fra altri, *Tentiamo* e *Per ridere*, due armi ben agguerriti, che si disputano accanitamente il premio. Giunge primo *Per ridere*, con mezza barca di vantaggio. L'entusiastica dimostrazione si rinnova dopo questa corsa.

Nella terza corsa l'armo *Audax* e l'armo *Dai-Dai*, che nella prima corsa vogavano in *outrigger*, montano le *yole* di mare. *Dai-Dai* mantiene il suo primato, ma dopo una lotta vivissima, tanto che la differenza al traguardo è di appena un secondo.

Il pubblico, che ha seguito con emozione la corsa, saluta i vincitori con lunghi applausi.

Seguono quindi tre gare di barche alla veneziana. Nella prima gara corrono i canottieri di Comacchio e giunge prima la barca N. 1; nella seconda corrono i ravennati e vince la barca N. 2; nella terza corsa, decisiva tra le due barche vincitrici, giungono primi i comacchiesi.

Intanto il tempo si è rasserenato e il pubblico, prima di abbandonare il campo di corsa, si affolla intorno al casino dei canottieri e fa un'imponente dimostrazione ai canottieri triestini, che rispondono col grido di: Viva Ravenna. Quando i triestini salgono i carrozzoni per ritornare in città, si ripete il caloroso grido di saluto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

L'inaugurazione del tram elettrico. Stasera, alle 6, avrà luogo la corsa d'inaugurazione del tram elettrico. Un treno festivo partirà dal Boschetto e percorrerà la linea di Barcola. Da Barcola si recherà poi alla Centrale elettrica in via del Broletto.

L'inaugurazione per il pubblico.

Il servizio pubblico, anzichè giovedì, sarà iniziato domani, mercoledì, ma soltanto sulla linea Chiozza-Barcola, con l'orario già pubblicato: una partenza ogni 15 minuti e una straordinaria, cioè facoltativa, pure ogni 15 minuti; per cui, in caso di affluenza di passeggeri, si avrà una partenza ogni 7 minuti e mezzo.

Da piazza dei Negozianti, fino alla apertura di tutto il servizio, si farà un servizio a trazione animale sino alla piazza della Stazione, ove le vetture saranno attaccate a rimorchio delle vetture elettriche.

La tariffa.

Si pagheranno *dieci centesimi* (5 soldi) per una corsa: A) entro le *linee interne*: via Kandler, campo Marzio, Bagno Fontana, piazza della Barriera, Teatro Armonia, via Conti, Roiano, Punto franco; e B) *sui tronchi*: Boschetto-Chiozza, Mercato vecchio-Stazione di S. Andrea; Servola-Stazione di S. Andrea; via Tor S. Piero-Chiozza o piazza dei Negozianti. Su queste linee e su questi tronchi il diritto di coincidenza è valevole entro mezz'ora.

Si pagheranno *venti centesimi* (10 soldi) per una corsa: C) su tutte le precedenti *linee interne* (A) però prolungate fino alla Stazione di S. Andrea e al Boschetto; D) sulla linea: Servola e linea Barriera-Teatro Armonia e Punto Franco; E) sulla linea Barcola-Chiozza o piazza dei Negozianti.

Si pagheranno *trenta centesimi* (15 soldi): F) su tutti gli altri percorsi non enumerati in A), B), C), D), E), G), con diritto a coincidenza valevole un'ora.

Si pagheranno *sei centesimi* (3 soldi): G) sui *tronchi a cavalli*: piazza Stazione-Punto Franco e Campo Marzio-Bagno Fontana.

Tariffa ridotta mattutina.

Per favorire specialmente le classi lavoratrici che dai punti eccentrici devono recarsi al lavoro nel centro, o viceversa, la Società ha stabilito *una tariffa speciale ridotta*, per le due prime ore del mattino. Questa tariffa stabilisce a *centesimi sei* (3 soldi) una corsa sulle *linee interne* (A) entro i limiti: via Kandler-campo Marzio, Bagno Fontana, piazza Barriera, Teatro Armonia, via Conti, Roiano, Punto Franco; e *sui tronchi* (B): Boschetto-Chiozza; Mercato vecchio-Stazione di S. Andrea; Servola-Stazione di S. Andrea; via Tor S. Piero-Chiozza o piazza Negozianti.

Si pagheranno invece *centesimi dieci* (sempre nelle due prime ore del mattino) sulle linee: Boschetto-Servola e Barcola-Chiozza o piazza Negozianti.

Provvisoriamente, fino alla attivazione della trazione elettrica sulla linea Barriera-Armonia, resterà in vigore l'attuale tariffa di *otto centesimi* per il tratto P. della Barriera-P. della Borsa o viceversa.

Le stazioni e fermate.

Con l'attivazione del tram elettrico cesserà il deplorato inconveniente delle fermate ogni due passi, fatte per comodo di chi scende o di chi sale. In compenso, oltre alle *stazioni* si avranno delle *fermate facoltative*, cioè dipendenti dalla presenza di passeggeri che vogliono scendere o che vogliono salire. Queste *fermate* sono indicate da dischi, recanti appunto l'inscrizione „Fermata del Tramway.“ Giova avvertire che i passeggeri che vogliono scendere ad una *Fermata*, dovranno avvisarne il conduttore già alla stazione precedente a quella in cui desiderano scendere. Senza questo preventivo avviso o mancando passeggeri che attendano per salire, la *fermata* non avrà luogo.

Sulla linea Chiozza-Barcola.

Siccome la prima linea aperta al pubblico sarà quella Chiozza-Barcola, riteniamo utile indicare i punti nei quali si trovano le *stazioni* e le *fermate*.

Stazioni si trovano: dinanzi al caffè Fabris; dinanzi al caffè alla Stazione; su tutti gli scambi.

Fermate si trovano: dinanzi alla via Pauliana; edifizio d'amm. della Meridionale (Terra Nera); Villa Argia; cavalcavia di Gretta; Ufficio doganale (via Miramar); cimitero di Barcola; bagno Excelsior.

Per la sicurezza del pubblico.

La fissazione, oltre alle *stazioni*, di così frequenti *fermate* fu decisa oltre che per evitare le noiose fermate facoltative, anche perchè per la sicurezza personale dei passeggeri è vietato lo scendere e il salire sulle vetture quando sono in moto. E' pure vietato lo scendere dalla parte dell'interbinario, perchè molto pericoloso.

Per evitare che il manovratore possa essere disturbato nel suo ufficio nei primi giorni sarà vietato l'accesso del pubblico sulla piattaforma anteriore.

★ La Direzione di Polizia, di concerto col civico Magistrato, ha emanato le seguenti disposizioni:

I. *E' vietato*: 1. di salire e scendere quando la vettura è in moto; di salire e scendere dalla parte dell'interbinario; è quindi permesso di salire e scendere soltanto al lato destro nella direzione della corsa; 2. di aprire le sbarre di chiusura delle vetture; 3. di salire su di una vettura che porta la tabelletta con la scritta: „completo“; 4. di salire sulle vetture nelle stazioni e fermative prima che i passeggeri, che intendono abbandonare la vettura non sieno ancora tutti discesi; 5. di stare in piedi nell'interno della vettura; 6. di parlare col conduttore (guida) del carrozzone; 7. di fumare nell'interno delle vetture chiuse; 8. di toccare i congegni elettrici.

II. Le persone, i cocchieri delle vetture, dei carri e degli altri veicoli devono prestare costante osservanza ai segnali dati dai conduttori del tramway elettrico, evitando i carrozzoni già ad una certa distanza, tenendosi alla destra degli stessi. Non è lecito sorpassarli che in vie larghe, tenendosi, se mai possibile, alla destra. Dall'altro canto le disposizioni per il movimento pubblico e per gli altri ruotabili vanno analogamente applicate anche ai carrozzoni del tramway elettrico.

III. Nel caso di rottura di condutture aeree del tramway elettrico, si esorta il P. T. Pubblico di non toccare i fili rotti, nonchè fili del telegrafo o del telefono od altri oggetti metallici, che potrebbero trovarsi in contatto diretto od indiretto con la corrente elettrica, potendone derivare pericolo di vita. Constatata tale rottura, si raccomanda al pubblico di darne sollecito avviso all'i. r. guardia di sicurezza, od ai bivici vigili, oppure al personale del tramway, provvedendo che fino all'arrivo del soccorso, i fili od altri oggetti metallici in contatto con essi fili non siano toccati nè da persone nè da animali.

IV. Gli organi di sicurezza sono chiamati a prestare assistenza al personale di servizio del tramway elettrico nei casi di renitenza ai provvedimenti basati sulle disposizioni di questo avviso.

V. Contravvezioni al presente avviso verranno punite con multa da corone 2 a 300 o con arresto da 6 ore a 14 giorni.

La Cancelleria per disoccupati. Questa benemerita istituzione ha avuto nella decorsa settimana un notevole progresso. Potè occupare oltre al solito numero di uomini, anche 7 donne. Dalle informazioni poi che si chiesero alla Direzione, questa spera che potrà essere fra breve in grado di dare occupazione ad un numero molto maggiore di disoccupati di ambo i sessi.

Le richieste del personale sono, come abbiamo già rilevato altra volta, superiori al numero di coloro che si inscrissero per avere occupazione stabile. Non bisogna cioè dimenticare che molti dei disoccupati, tanto uomini che donne, con riflesso alla loro età, alla malferma salute e ad altre cause, non possono riflettere ad un'occupazione stabile e preferiscono invece una occupazione temporanea, nella cancelleria.

Apprendiamo che alla cancelleria sono pervenute diverse lettere di ringraziamento, sia per il personale occupato in via stabile e che essa ha saputo opportunamente scegliere, sia per la massima regolarità e sollecitudine nella esecuzione delle commissioni affidate.

La Previdenza, oltre alla compilazione della lista nominale di tutti gli esercenti divisi per contrade, di cui abbiamo fatto cenno altra volta, ha disposto che la Cancelleria sia provvista di liste nominali degli indirizzi di tutta la monarchia, e studia ancora altri mezzi per allargare l'operosità della propria cancelleria, acciocchè questa riesca non solo di utilità per i disoccupati, ma ancora di vantaggio per il ceto commerciale ed industriale.

I locali della Cancelleria (via S. Lazzaro N. 2, II piano) sono aperti al pubblico dalle 8 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

Il dirigente della Cancelleria signor A. Krelia, si reca poi ad ogni eventuale richiesta, durante le ore libere, a domicilio dei committenti per fornire informazioni, per ricevere commissioni, stabilire le modalità dell'esecuzione ed il prezzo dei lavori.

Nuovo medico. Il dott. Nicolò Martinolich fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Corrierino medico. - La scuola e le malattie cutanee. Il dott. E. Tremontani tenne non è molto alla R. Società Italiana d'igiene una conferenza su questo interessante tema, del quale toccheremo oggi, perchè d'attualità, nel momento in cui si aprono le scuole.

„Il locale scolastico, disse il Tremontani, non è mai grande abbastanza, non ha mai aperture esuberanti, non è mai troppo ventilato, e, dopo aver toccato le questioni della scrofola, della tubercolosi, della miopia, dell'anemia delle scoliosi, delle malattie contagiose ed infettive, per le quali si presero già misure profilattiche in tutti i paesi e se ne prendono sempre di nuove, egli passa a trattare le malattie della pelle, per le quali sinora non molto si fece.

Curare la salute della pelle, di questo primo involucro che, come sentinella avanzata, per prima sopporta l'urto di tutti gli agenti atmosferici, dal caldo al freddo, dall'acqua al sole, alla polvere, a tutti i traumi, alle insidie di tutti i microbi, è dovere di ognuno, è assoluta necessità.

Si capisce che la scuola non può essere a questo proposito luogo di cura, ma non deve però essere una fabbrica di malati; specialmente per quanto riguardo queste malattie esterne, essa deve aver cura che non si diffondano e moltiplichino; perocchè molte malattie cutanee sono contagiose. Citiamo ad esempio il *lupus*, malattia dovuta al bacillo della tubercolosi, che colpisce generalmente la faccia, e può portare danni gravi, enormi, fino alla distruzione del naso e della volta del palato e alla formazione di un foro al posto del naso e della bocca. Però, se il pericolo è grande, fortunatamente la frequenza di questi casi disgraziati non è alta, ma non si deve per questo trascurare le cure più elementari di disinfezione, allorchè si presenti il caso.

Quante volte bambini non sono stati rimandati alle loro mamme, perchè avevano un piccolo punto roseo, un po' di forfora o una piccola crosticina sul capo! E queste mamme quante volte non hanno ascoltato l'avviso d'allarme, talora inutile, ma spesso importantissimo. Sotto quel punto roseo, sotto la forfora, sotto la crosticina si cela bene spesso un nemico infinitamente piccolo, insidioso e tenace, che si raccoglie in falangi compatte di milioni e milioni, che, distrutto, risorge con ostinazione e vigore sempre fresco e rinnovellato, questo infinitamente piccolo ribelle, alle falangi d'uomini e rimedii che da secoli si scagliano contro di esso. Questo essere così terribile è la tigna, e la sua temibilità è tale, che, come altra volta rilevammo, a Milano esiste una scuola esclusivamente per tignosi.

E continuiamo: vi è uno schifoso parassita, un insetto, il pidocchio, che può produrre malattie cutanee anche abbastanza gravi e ostinate come l'impetigine granulata della nuca. I bambini affetti da questo parassita, dovrebbero essere allontanati dalla scuola, finchè non ne tornano guariti.

Come trovar rimedio a questi casi e ad altri consimili? Certo non si vorrà pretendere dal maestro che trascuri l'insegnamento per mettersi a fare il medico o l'infermiere; ma, come oggi è prescritto che il maestro presti attenzione ai casi sospetti di altre malattie, così potrebbe essere tenuto ad allontanare i casi di malattie cutanee.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da Peppino W. e da Tonino M., corone 4.52 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Giovanna Martinuzzi ci pervennero dalla signora E. Mor. de N., corone 20.

I nomi delle vie. Ci scrivono: Ora si sta per aprire una nuova via che metterà in comunicazione la via Tigor con la via dei Crocifari; una o più vie nuove saranno aperte nell'area scompartita del Bosco Pontini; al vicolo Cieco sarà fra non molto donata la vista, aprendosi sulla via Giulia.

A queste nuove vie sarà dato un nome. Non sarebbe opportuno che, nominandole da illustri personaggi, si abbandonasse il sistema di usare soltanto il nome o soltanto il cognome (Manzoni o Michelangelo, o Foscolo)?

Perchè, si sa, di illustri Manzoni fuora non c'è che Alessandro: ma pure ci sono molti che non sanno che il Comune di Trieste ha voluto onorare proprio l'autore degli *Inni Sacri* e dei *Promessi Sposi*. Tanto è vero che perfino fu stampato che il nome di Manzoni dato a quella via è quello d'una famiglia patrizia di Trieste; e che taluni credono - per la vicinanza della farmacia Manzoni - che il titolare di quella via sia appunto quel farmacista!

In quanto al nome Foscolo, certo non v'è dubbio che il Foscolo onorato dal Comune di Trieste è l'autore dei *Sepolcri* e di *Jacopo Ortis*. Ma si sa pure che c'è stato un dottor Foscolo, dalmata, il quale, nella prima metà di questo secolo scrisse un *Carme a Trieste*, sul quale la polvere dell'oblio ha già uno spessore considerevole. E potrebbe darsi benissimo che domani qualcuno dicesse che quella via fu intitolata all'autore di quell'obliato *Carme*.

Così per la via Rossetti. Quanti sanno, fuori di Trieste (e anche a Trieste, ahimè!) chi fu e che cosa fece il nostro Rossetti? I forestieri chiedono: si tratta di Gabriele Rossetti? Certo aggiungendo a quel cognome, il nome, si dimostrerebbe che oltre a Gabriele, c'è un altro Rossetti che ha fatto qualche cosa a questo mondo per meritarsi l'onore di essere perpetuato nel nome di una via importante della città.

E così si potrebbe continuare all'infinito.

Il Municipio ha dimostrato in questi ultimi tempi di voler cambiar metodo in tale questione, dando il nome di Alessandro Volta, Giuseppe Parini e Pasquale Besenghi, a tre vie nuove. Ma oltre che continuare coi nomi delle vie nuove, il Municipio dovrebbe prendersi a cuore anche le vecchie, completando i nomi delle vie dedicate a illustri italiani o stranieri.

(Segue la firma).

Gli errori nei libri scolastici. Un maestro ci scrive: Gli errori nei libri di lettura delle scuole popolari a Gorizia, segnalati testè dal vostro corrispondente, richiamano la mia attenzione sui numerosi errori di stampa che si riscontrano nei libri che vengono adoperati anche nelle nostre scuole comunali. Nel libro di lettura per la seconda classe cittadina, nel capitolo „Dei doveri di figlio“ si legge un capoverso di sole cinque righe, nelle quali però ci sono non meno di tre errori di stampa. E tutto perchè questi libri vengono stampati in una tipografia viennese!

★ E' un'antica questione codesta dei libri per le scuole popolari e civiche italiane. Se ne occupa ogni anno ne' suoi congressi la *Lega Nazionale*, ma indarno. Anche nel congresso dei podestà, tenutosi a Trieste il 15 gennaio 1899, si protestò contro il Governo che non provvede nè buoni nè corretti libri d'insegnamento, nè carte geografiche italiane e vieta l'uso dei mezzi didattici più appropriati, che si pubblicano nel Regno d'Italia. Ma le domande e le proteste non ebbero - almeno finora - alcun risultato.

Gli errori di stampa nei libri di testo per la scuola sono un inconveniente particolarmente grave, perchè gli scolari, dovendo imparare dal libro anche l'ortografia, possono esser tratti a credere e a fissare nella mente come cognizione acquisita, che la parola erroneamente stampata rappresenti invece l'ortografia giusta.

Sarebbe, quindi, urgentemente necessario che si provvedesse almeno a questa parte dei bisogni dell'istruzione.

Nomine. La locale Direzione di finanza ha nominato: i concepisti di finanza signori Leone Candido, dott. Gustavo Staudinger ed Augusto Sigon a commissari di finanza nella IX classe di rango; i praticanti di concetto signori Bartolomeo Quarantotto e Mariano Cusar a concepisti di finanza in via provvisoria; a revisore contabile nella IX classe di rango l'ufficiale contabile signor Carlo Paternost; l'assistente contabile signor Virgilio Baio ad ufficiale contabile nella X classe di rango; il praticante contabile signor Carlo Peternel ad assistente contabile nella XI classe di rango.

Arresto. Ieri nel pomeriggio fu arrestato Riccardo Camber, direttore di un'effemeride locale, che si qualifica per socialista indipendente. Egli sarebbe imputato di un tentativo d'estorsione.

Contro il Camber erano state presentate in questi ultimi tempi una mezza dozzina circa di querele private per diffamazione; inoltre, veniva istruito a suo carico un processo per altre imputazioni di ricatti.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 25 settembre a lunedì 1. ottobre.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di settembre 1900 il movimento dei depositi e dei libretti della Cassa triestina di risparmio fu il seguente: depositi 2255 per corone 871.881.74 rimborsi 2134 per corone 912.812.81 libretti emessi 491; estinti 453.

Società „Igea.“ Secondo una notizia della Direzione, durante il mese di settembre si presentarono nel dispensario della Società Igea 705 casi nuovi. Il numero totale delle presenze ascese a 4512.

Le prestazioni in casi d'urgenza furono 480, delle quali 61 chiamate a domicilio durante le ore notturne. Nell'ambulatorio di Barcola i casi nuovi furono 116 con 411 presenze. Nel dispensario di Servola 46 casi nuovi con 188 presenze.

Venticinque anni di servizio. Questa lieta ricorrenza fu solennizzata ieri dal sig. Luigi Sandrinelli, tesoriere del nostro Comune. In tale occasione, dagli impiegati della Sezione di finanza e della civica Tesoreria, fu fatto al sig. Sandrinelli omaggio d'un ricordo artistico: un portasigari d'argento smaltato, recante le iniziali del festeggiato ed un'affettuosa dedica. A nome degli impiegati delle due sezioni si recò dal sig. Sandrinelli l'assessore de Vorneda, il quale, porgendo al festeggiato il presente, lo accompagnò con un breve discorso d'occasione, cui rispose, molto commosso, il sig. Sandrinelli, ringraziando per l'affettuoso pensiero.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 412 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 429; rimangono in cura 836. Fra questi si contano 184 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 197 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10.201.68.

Pubblicazione. E' uscita testè presso la ditta Brockhaus di Lipsia la tredicesima edizione del Dizionario pratico italiano-tedesco e tedesco-italiano di H. Michaelis in due volumi. Il fatto stesso che è giunto alla tredicesima edizione, parla favorevolmente di questo dizionario, che ha riguardo speciale alla lingua parlata, alle espressioni tecniche del commercio, delle scienze, dell'industria, della politica e così via.

Nella nuova edizione l'autore ha tratto profitto del Dizionario universale della lingua italiana del Petrocchi per arricchire il numero delle voci italiane ed ha introdotto la distinzione dei suoni aperti e chiusi delle vocali e fra il suono aspro e il suono dolce dell's e della *s*. Altra innovazione utile è l'indicazione delle forme plurali irregolari dei sostantivi. E' pure aumentato considerevolmente il numero delle frasi e dei modi proverbiali. Oltre che da questi pregi, la nuova edizione va distinta per la nitidezza dei tipi e la praticità dell'uso dei due volumi elegantemente rilegati. Il numero delle pagine è aumentato da 1330 a 1800 e il prezzo dell'opera è rimasto quello dell'edizione precedente.

Politeama Rossetti. Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'opera *Sansone e Dalila* di Camillo Saint-Saëns, spartito vivamente desiderato dal publico.

La prima rappresentazione ha luogo domani sera.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 si riprende la *Dinorah*, tanto bene accetta al pubblico.

Teatro Filodrammatico. Un publico molto numeroso e molto elegante convenne ieri sera alla prima recita della compagnia De Sanctis, ed accolse l'egregio capo comico e direttore con un vivo applauso di saluto, come a dare il ben tornato a una simpatica conoscenza.

La compagnia si presentò con una novità, cui il nome dell'autore, Ermanno Sudermann, conferiva importanza: *La felicità in un cantuccio*, comedia che già anni addietro era stata rappresentata in tedesco, al teatro Armonia, e della quale anche noi ci eravamo a suo tempo occupati. L'impressione di ieri non fu diversa da quella riportata allora: che questa produzione drammatica del Sudermann non sia ciò è nè la analisi di un fatto nè uno studio di psicologia, bensì un lavoro, come si dice, *a protagonista*. *Il barone Rocknitz di Vitdingen* è qualche cosa di mezzo fra il don Giovanni e lo stalliere; sensuale, brutale, libertino, conquistatore; conosce bensì l'arte di dire delle cose graziose a una donna, ma non fa del sentimento, va diritto al suo scopo: vuole; e non risparmia alcun mezzo di seduzione, non esclusa la brutalità.

Elisabetta ch'egli aveva conosciuta da ragazza, era sfuggita alle sue brame; ora, rivedendola moglie di un vecchio precettore, vuol farla sua; e piomba nel piccolo capoluogo di circondario, nel cantuccio di felicità ove i due coniugi conducono un'esistenza modesta, monotona e tranquilla; offre al vecchio un posto in casa propria; vuol attirare a sè *Elisabetta*, e lei che l'aveva sempre amato, già promette di cedere al suo fascino violento; ma non avrebbe cuore di continuare a vivere con l'onesto e mite marito ingannandolo; fuggirebbe di casa. Ma mentre sta per andarsene, di notte, il marito la sorprende e la interroga. Ella gli confessa l'amor suo per *Rocknitz*, racconta di esser giunta fino all'orlo della colpa senza però essersi resa colpevole ancora. E il marito, per via di un sottile ragionamento, perdona, e induce *Elisabetta* a rimanere con lui.

Poichè mediocre, dunque, come si vede, è l'interesse che questo fatto può destare, e poichè esso fatto nulla di nuovo ci presenta, nè ci commuove l'evangelica bontà del vecchio precettore, torniamo alla conclusione che il Sudermann volle soltanto attirare l'attenzione dello spettatore sulla figura del *barone de Rocknitz*, il quale non è un corteggiatore o un innamorato dei soliti che si incontrano nelle commedie, ma vuol essere lo studio di un tipo. E il tipo, infatti, è ritratto con evidenza e dà luogo a una bella scena: quella del secondo atto, in cui il *barone* riesce a far confessare a Elisabetta ch'ella lo ama.

Pure, passando dal teatro tedesco alle scene italiane la figura del protagonista perde alquanto della sua efficacia; quel mercante di cavalli che fa dello *sport* erotico non è un tipo col quale il gusto del pubblico italiano possa facilmente famigliarizzarsi; e ci parve che anche l'attore che ne vestì i panni, Alfredo De Sanctis, ne ingentilisse alquanto le linee.

Le altre figure della commedia, specie quella del marito, non presentano alcun lato interessante: noi sentiamo dire che *Elisabetta* fu cresciuta in un ambiente aristocratico e che quel *cantuccio* deve annoiarla; ma se anche non fosse vero che si annoia, finirebbe con l'annoiarsi... a sentirselo dire da tutti. L'anima sua non la vediamo; uno scatto c'è nella scena dell'atto secondo; ma è poco. Quanto al marito, esso è semplicemente evangelico; così, in un ambiente drammatico, è troppo sfumato per interessarci; guai se il nostro pensiero arrivasse poi a trasportarlo in una *pochade*!

La commedia fu ascoltata con attenzione, ma dubitiamo abbia divertito gli spettatori. Tuttavia, al silenzio che seguì il primo atto, si contrapposero tre chiamate dopo l'atto secondo e due dopo il terzo.

La recitazione fu abbastanza buona. Il De Sanctis, salvo il difetto accennato, fu efficace. La sig.na Alda Borelli, una figura slanciata e una fisonomia espressiva, fece buona impressione; al secondo atto ebbe controscene veramente felici, tali da attestarne l'intelligenza; al terz'atto, nella scena col marito, ci sembra che la gentile attrice avrebbe potuto ritrarre maggior effetto, dando un'espressione più vibrata al suo racconto.

Nel corso della stagione, diremo di lei e del suo intuito artistico, che, frattanto, sappiamo come vada congiunto a serietà d'intendimenti e ad amore allo studio.

Anche dell'attore Campi e degli altri diremo in seguito, quando avranno maggiormente occasione di farsi apprezzare.

L'egregio De Sanctis e la signorina Borelli ebbero molti applausi.

Questa sera *Alleluja* di Marco Praga, protagonista il bravo De Sanctis. Fra sere *I corvi* di Enrico Becque e *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

Movimento dei navigli a. u. Il bark „Zenit“ arrivò a Savannah il 15 u. s. proveniente da Progresso, il piroscafo „Zichy“ arrivò il 28 u. s. a Southampton da Rotterdam, l'„Urania“ arrivò il 30 u. s. a Marianopoli da Napoli, il bark „Annunziata“ cap. Scopinich partì il 1.o u. s. da Trinidad per le isole Haiti, il bark „Ban Mazzuranich“ cap. Pesely partì il 19 u. s. da Carabelle per Marsiglia, il piroscafo „Buda“ partì il 29 u. s. da Napoli per Marsiglia, il „Matyas Kiraly“ partì il 28 u. s. da Messina per Londra, il „Palermo“ partì da Bona (Algeria) per la Scozia, il „Nagy Lajos“ partì da Glasgow il 28 u. s. per Venezia, il bark „Nermina“ cap. Tomich partì da Nantes il 25 u. s. per Cardiff, il „Mediterraneo“ passò Lundy diretto a Genova, il „Kate“ da Cardiff passò Oftavos per Costantinopoli.

★ Il piroscafo inglese „Rosario“ è sotto carico a Hull per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Danubio“ cap. C. Gilovich da Spizza e scali con 73 passeggeri, „Hungaria“ cap. P. Carlovich da Braila, scali e Medua con 3 passeggeri; i piroscafi italiani „Iniziativa“ cap. Filetti da Palermo e scali con 2 passeggeri, „Bari“ cap. F. Andriola da Prevesa e scali; i piroscafi a.-u. „Dubrownik“ cap. Bisazza da Bari e Spalato con 26 passeggeri, „Vila“ cap. C. Ivancich da Cattaro e scali con 10 passeggeri, „Sebenico“ cap. Krestely da Metcovich con 8 passeggeri; e il piroscafo ellenico „Albania“ cap. Sguardeos da Trebisonda e Corfù con 25 passeggeri.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Daphne“ per Smirne; i piroscafi a.-u. „Petka“ per Cattaro; „Carlo“ per Arsa; „Vis“ per Curzola; e lo scooner ellenico „Georgios“ per Genova.

★ I piroscafi italiani „Roma“ cap. Pilo e „Barletta“ cap. Morisco partirono il 29 da Genova per Trieste.

Altre notizie marittime. Il piroscafo lloydiano „Castore“, in viaggio di ritorno dalla linea greco-orientale, che avrebbe dovuto arrivare nel nostro porto domenica mattina, arrivò invece a Fiume con alcuni guasti alla macchina.

— Ieri mattina il piroscafo del Lloyd „Hungaria“ in viaggio di ritorno dalla linea Tessaglia A, passando il semaforo di Porer, segnalò di avere guasti in macchina, che gli impedivano di navigare a tutta forza. Esso avrebbe dovuto arrivare qui ieri mattina verso le 8; giunse invece ieri sera.

— Ci scrivono da Fiume 29 settembre: Il piroscafo inglese „William Symington“ s'investiva l'8 dicembre 1889, alla punta Fossone presso Chioggia, e appena il 30 febbraio dell'anno corrente veniva scagliato e rimorchiato a Venezia. Ai 16 di marzo, poi, veniva rimorchiato dal piroscafo „William Berger“ a Fiume nel cantiere Howaldt & C. per subire le necessarie riparazioni.

Oggi, completamente riparato, fece le prove di macchina. Il piroscafo cambia ora il suo antico nome in quello di „Alfio“, ed appartiene alla ditta Arcangelo Fragalà di qui.

Incidenti della via. Iersera, alle 11 e mezzo, una comitiva di uomini e donne passando dinanzi alla trattoria „All'Abbondanza“, in via del Torrente, vide un tizio che... inaffiava una pianta di oleandro. Uno della brigata redarguì quel tizio, ma egli fece il gradasso e rispose con atti sconci ed ingiurie. Da ciò una zuffa, nella quale l'inaffiatore ebbe una tempesta di pugni. Le guardie condussero all'ispettorato di via Tigor sia il percosso, che è il bracciante Ferdinando A., sia il percuotitore, ch'è il muratore Giacomo C. Ed entrambi furono interrogati e poi rimessi in libertà.

Strascichi di un grave incidente di vettura - Processo in sede pretorile. Il 5 agosto p. p., verso le cinque pom., la vettura a due cavalli del sig. Renato Baggio, usciva dalla scuderia sita al N. 35 di via dell'Acquedotto. In quel momento passava di là il servo di piazza Giuseppe Iurza spingendo un carretto a mano, che andò ad urtare le gambe del cocchiere Giuseppe Origoni che stava dinanzi ai cavalli, i quali s'imbizzarrirono. Il signor Baggio, sopraggiunto subito, riuscì a calmare gli animali, poi con l'aiuto di altri li fece staccare e ricondurre nella stalla. Alle 6 li fece riattaccare di nuovo e dopo aver ordinato a tre persone di stare attente all'uscita, guidando egli stesso i cavalli uscì con la vettura sulla via. Disgraziatamente i cavalli s'imbizzarrirono di bel nuovo e questa volta con più gravi conseguenze. Scalpitando e impennandosi, essi si precipitarono contro una panchina del passeggio, sulla quale stavano sedute due donne e un bambino, e cioè Angela Siega, d'anni 78 e Anna Epple, d'anni 68, e il nipotino della prima Leonardo Siega, d'anni 4.

Nel primo incidente rimase lievemente ferito l'Origoni; nel secondo la Epple riportò lesioni leggere ma la Siega e il bimbo riportarono lesioni gravi, che i medici però dichiararono guaribili. Senonchè il povero piccino era già in via di guarigione quando venne a morire.

Il Tribunale ordinò subito la sezione cadaverica che fu eseguita dai medici periti, e da questa risultò che il piccolo Siega era morto in seguito a difterite, sopraggiunta per cause affatto estranee alle lesioni riportate nel disgraziato accidente. In vista di ciò, l'autorità giudiziaria, procedendo contro il signor Baggio per „colposa omissione" a termini del § 335 del codice penale, dovette limitare l'accusa alla contravvenzione prevista dal § 341 (inavvertenza nel guidare o cavalcare, per il qual fatto taluno venga ucciso o gravemente danneggiato nel corpo). L'accusa rifletteva poi anche la lesione riportata dal cocchiere Origoni, facendo responsabile il sig. Baggio della contravvenzione ex § 431 (omissioni contro la sicurezza personale).

Sabato scorso, nel consesso del segretario sig. Zaccaria, si tenne il relativo dibattimento che fu prorogato per nuove assunzioni. L'udienza venne ripresa ieri.

Il signor Baggio aveva dichiarato fin dalla prima udienza di avere preso tutte le precauzioni che per lui erano possibili affinchè non avessero ad accadere disgrazie. Ma essendo queste nondimeno avvenute deplorava vivamente il fatto, e pur non ritenendosi colpevole ma solo causa involontaria del sinistro, si dichiarava disposto a versare congruo indennizzo alle persone danneggiate.

Egli era difeso dall'avvocato Daurant, il quale, osservando che il signor Baggio aveva incaricato Antonio Caris, cocchiere del comm. Bienenfeld, Ferdinando Bolla, mediatore di cavalli, e il proprio cocchiere Napoleone Arton di condurre a mano i cavalli per un tratto di strada, chiese l'assunzione dei nominati quali testi. Il P. M. dott. Calogiorgio e la Parte Civile si opposero, trovando già confermata nel processo istruttorio la circostanza che il signor Baggio aveva dato questo incarico alle suddette persone; senonchè esse, ad eccezione dell'Arton che aveva preceduto i cavalli soltanto per alcuni passi, non lo avevano eseguito, nè l'accusato ebbe ad assicurarsi che lo eseguissero.

La parte civile chiede l'indennizzo di cor. 500 per il piccolo Siega e di cor. 2000 per la di lui nonna; e cioè 1000 corone per lo spavento e i dolori sofferti e 1000 per le spese di malattia e l'inabilità al lavoro; inoltre di corone 1.20 al giorno per tutto quel tempo in cui tale inabilità avesse a perdurare.

Il difensore, dopo avere tentato di dimostrare la non colpabilità dell'accusato in linea penale, insiste perchè, anche in caso di condanna, la fissazione dell'indennizzo venga rimessa all'ordinaria via civile, mancando le basi per dimostrare che realmente la Siega, quasi ottantenne, avesse dovuto tralasciare un lavoro lucrativo; e non potendosi tener calcolo delle spese di malattia da lei incontrate, sulla base delle semplici sue asserzioni.

Il P. M. sostiene essere l'accusa fondatissima, specialmente per il secondo fatto, nel quale, se moralmente si può affermare che il signor Baggio aveva preso tutte le precauzioni che gli erano parse necessarie, legalmente però egli commise l'inavvertenza prevista al § 341 del Codice penale.

Il giudice, accogliendo la tesi del P. M., assolve l'accusato dalla contravvenzione in danno dell'Origoni e lo condanna per quella in danno della Siega, della Epple e del bambino, a corone 200 di ammenda, rimettendo le parti danneggiate, per il risarcimento, all'ordinaria via civile.

Come qualmente due pistori potessero dare ai clienti le „zonte de pan de Milan". Da qualche mese si faceva un gran chiasso nel rione di Barriera per la generosità del pistore Luigi Dugulin, il quale, da che aveva aperto una pistoria al N. 25 di via della Barriera vecchia, a coloro che comperavano il pane comune dava le giunte per formare il peso giusto nientemeno che in congrui pezzi di „pane di Milano".

Per la strada e per le case avvenivano frequentemente di questi dialoghi:

— Siora Marieta, 'ndove la va cior el pan?

— Mi lo ciogo in via Farneto.

— Cara lei, la vadi qua de sior Dugulin! El dà le zonte de pan de Milan!

— Alora el starà poco 'ndar a remengo.

— No la stia creder. In te 'l smercio sta 'l guadagno! Lu el fa cussì per ciapar aventori!

E non di rado, per via, s'incontravano dei fanciulli che commentavano con entusiasmo la grande novità, perchè un'antica tradizione ormai passata in legge, vuole che la „zonta" vada a cascare direttamente nella bocca dei ragazzi allorchè sono incaricati di comperare il pane per la famiglia. Figurarsi poi quando si trattava di una „zonta de pan dolze col butiro e i ovi!"

In tale modo il Dugolin si fece una larghissima clientela. Ma la generosità di questo pistore miracoloso parve superata quando si cominciò a raccontare che anche un altro pistore, Giacomo Iurza, che aveva aperto un esercizio in via delle Sette fontane, faceva come il primo, anzi meglio, perchè le sue *zonte* erano più grosse e il suo pane più giallo, il che significava che doveva contenere più uova.

Ma l'incanto fu rotto il 4 luglio, brutto giorno per i due intraprendenti pistori. Gli organi dell'Annona erano stati avvertiti che quel famoso pane di Milano non era altro che pane comune, al quale veniva aggiunta una certa dose di colore minerale giallo. Nella pistoria del Dugulin piombò il commissario Gaspardis, in quella del Iurza irruppe il commissario Cipriani e alcuni pezzi del miracoloso pane furono sequestrati. La perizia chimica stabilì che c'entrava il cromato di piombo, comunemente conosciuto sotto il nome di *giallo cromo*, colore minerale in vendita nelle drogherie, nocivo alla salute perchè velenoso.

I due pistori, dopo aver ostinatamente sostenuto che il loro pane era esclusivamente confezionato con farina, uova e burro, capitolarono davanti alla chimica e finirono col riconoscere che c'entrava *anche il giallo cromo*.

Ieri i due compari, che sono nativi di Cominiano, nel Carso, comparvero dinanzi ai giudici, accusati di avere confezionato e scientemente venduto generi alimentari con materie nocive alla salute, delitto previsto al § 18 della legge del 16 gennaio 1896.

Al dibattimento i due accusati - che, si noti, per qualche tempo ebbero una pistoria in società - raccontarono la cosa con la maggior faccia fresca.

— Mi no savevo - disse il Dugulin - che quel color fa mal! I altri, nel pan de Milan, i meti zafran, e mi, per economia, go messo quel color. Cossa i vol, bisogna pur inzegnarse! E' po' mi no go fato che un per do prove, cussì, quasi per scherzo.

E il Jurza: A noi ne la ga insegnada un lavorante, zerto Gustavo Della Mora, che 'l ga lavorà a Milan. Anca là i fa cussì, e, come che lu el diseva, anche in te le fabriche de pasta.

Pres. E quanto di questa sostanza velenosa mettevate nel pane?

Acc. Prima, mi metevo in 10 chili de farina 25 ovi e adesso metevo 10 ovi e un deca de zalo crom.

Il difensore degli accusati, avv. Breitner, sostenne che l'accusa era esagerata, poichè non si può ammettere che i due pistori avessero *scientemente* cercato di avvelenare la loro clientela. Tutt'altro, anzi; il loro interesse è quello che i clienti vivano e si moltiplichino. Perciò, concluse il difensore, non si può parlare in questo caso del delitto previsto al § 18 della legge sopra citata, ma tutt'al più della contravvenzione al § 14 della stessa legge, per avere gli accusati *colposamente* smerciato un genere alimentare confezionato con materie, che sapevano non facenti parte di quelle che sono all'uopo necessarie e nutrienti.

I giudici, accogliendo la tesi della difesa, condannarono, per questa contravvenzione, entrambi gli accusati a 50 corone di multa.

Tre fratelli. Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici i fratelli Giovanni, Erminio e Albino Postoina, da Muggia, dimoranti a Valle Marin, imputati del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce e della contravvenzione di leggera lesione corporale. L'accusa attribuiva ai tre fratelli di avere, la sera del 31 maggio u. s., sulla strada maestra di Decani, percosso e minacciato di morte l'agricoltore Andrea Zuppin.

Dalle risultanze processuali i giudici attinsero il convincimento che il Giovanni fosse innocente e gli altri due suoi fratelli colpevoli solo della contravvenzione. Perciò vennero condannati Erminio a 4 e Albino a 3 settimane d'arresto.

Suicida per amore. Dicono gli scettici che l'amore sia alla fine. E la cronaca di tutto il mondo, frattanto, registra dei suicidî per amore, quasi ogni giorno. Oggi è una domestica, che, quando viene a sapere che il suo innamorato sposa un'altra donna, concepisce il triste pensiero della morte. E, infatti, cerca la morte e la trova nella solita bottiglietta di acido fenico.

Erano le sei di sera quando Luigia Petarin, al servizio di una famiglia che abita sul Corso, al N. 9, uscì dal quartiere dicendo che si recava in soffitta a prendere del carbone. Ma qualche tempo dopo, non vedendola ritornare, due signorine della famiglia salirono e, giunte al quinto piano, udirono gemiti prolungati.

Chiamarono aiuto e alcuni vicini, accorsi, aprirono la porta della soffitta, che era assicurata internamente con un pezzo di spago, e trovarono la ragazza distesa a terra, in preda a violenti impulsi di vomito. Fu chiamato il signor Treves e nello stesso tempo si telefonò alla Guardia medica; ma quando giunse il dottore, la povera Luigia era già spirata. Due funzionari di polizia assunsero i rilievi di legge, e la salma fu poi trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La vendetta del terzo, che non gode. L'operaio Umberto Mahorsich, abitante al N. 123 di Rozzol, venne ierlaltro a diverbio col proprio cugino Giuseppe Mahorsich, d'anni 30, proprietario di uno spaccio vini al N. 577 di Rozzol; e non andò molto che fra i due incominciarono a correre i pugni. Il padre dell'Umberto Mahorsich, Andrea, saputo ciò che avveniva, corse nell'osteria prendendo le parti del figliuolo; ma gli capitò un potente pugno al capo che lo fece stramazzare in terra tramortito. Ieri l'Andrea Mahorsich si recò all'ispettorato di San Giacomo dove, oltre al denunciare il suesposto fatto, per vendicarsi, dichiarò che il nipote aveva aperta l'osteria senza averne ottenuto il permesso.

Cronaca dei furti. Il signor Emilio Iahni, abitante in via Stadion N. 4, denunciava ieri alla Polizia il seguente fatto:

Giorni sono sua madre aveva deposto nel cassetto di un armadio una banconota da 10 fiorini. Allorchè il giorno dopo si recò per riprenderla non la trovò più. Siccome il cassetto era chiuso e non portava traccia di violenza, la signora Iahni suppone che l'autrice del furto sia stata la domestica, la quale fu più volte al caso di aver tra le mani le chiavi dell'armadio.

★ L'operaio Andrea Nardin, abitante in via del Farneto N. 32, si presentava ieri all'ispettorato di S. Giacomo a fare la seguente denuncia:

L'altra notte, come al solito, aveva dormito in una baracca provvisoria in piazza dei Foraggi, nella quale dormivano pure il guardiano Antonio Stanich e il giornaliero Erminio A., d'anni 17.

Quando si svegliò, ieri mattina verso le 5, il Nardin constatò che lo avevano derubato di un portamonete contenente otto corone, che la sera avanti egli aveva deposto sopra un tavolo insieme ai proprii indumenti. Poco dopo, anche lo Stanich, notava la sparizione del suo portamonete contenente pure otto corone. Allora ambedue si misero alla ricerca dell'A., il quale fu irreperibile, essendo partito, insalutato ospite durante la notte. Neppure alla mattina il giornaliero si presentò al lavoro, per cui non è forse eccessivamente temeraria la supposizione ch'egli sia l'autore del furto.

★ Il vermicellaio Vittorio Mion, abitante in via Giuliani, denunciò a una pattuglia di guardie dell'ispettorato di S. Giacomo che, durante la notte, mentre egli, ubbriaco, dormiva all'aperto dinanzi alla porta di casa, ignoti ladri lo avevano derubato di un orologio d'argento e di una catena d'oro del valore complessivo di corone 60.

★ La signora Emilia N., abitante in via Pozzacchera, ieri sera, mentre si trovava in una birraria venne derubata di una borsa contenente due fazzoletti e due cannocchiali del valore complessivo di 60 corone.

★ Anna T., privata, abitante in via del Veltro, iermattina, fu derubata del portamonete, contenente una banconota da fiorini dieci, due corone in argento e spiccioli che ella teneva nella tasca dell'abito.

Uscito dall'ospitale. I nostri lettori ricorderanno certamente il fatto di quel fanciulletto Carlo Marussig, d'anni sei, il quale, il 27 agosto, correndo incontro ad una sorellina, che teneva in mano un lungo coltello da cucina, le si precipitò addosso in modo che il coltello gli penetrò nel ventre, producendogli una gravissima ferita con fuoruscita degli intestini. All'ospitale dove fu trasportato, il dottor Dolcetti sottopose il piccolo ferito all'operazione della laparotomia che riuscì perfettamente; tanto che ieri, il piccolo Carlo, totalmente guarito, potè essere riconsegnato ai genitori.

Oggetto rinvenuto. Il ragazzo Mario Vesser, abitante in via del Molino a vento N. 2, depositava ieri all'ispettorato di S. Giacomo un libretto di lavoro a nome di Giuseppe Preiz, da lui trovato in via dell'Istria.

I prepotenti all'osteria. Nella trattoria di Giuseppe Gismondi, in via del Rivo N. 15, entravano l'altra sera due giovanotti e una ragazza, i quali, dopo aver ordinato da bere, incominciarono a cantare ad alta voce. Il trattore pregò i due giovanotti di smettere il canto, ma poi, vedendo che le sue esortazioni non ottenevano alcun effetto, invitò la comitiva ad uscire, dichiarandole che non le avrebbe servito da bere. Ciò fece andare sulle furie quei poco desiderabili avventori, i quali si diedero ad offendere l'oste minacciandolo inoltre di percuoterlo con un nodoso bastone, che uno di essi brandiva con aria spavalda. Poi, assieme ad un terzo individuo che si trovava nel locale e che aveva preso le loro parti, uscirono sulla via, sempre gridando e minacciando. Cinque minuti dopo uno dei tre lanciò nell'interno della trattoria una grossa pietra, che, indirizzata al Gismondi, colpì invece ad una spalla il figliuolo di questo, Antonio, d'anni 16, il quale riportò una leggera contusione. Dopo la pietra venne lanciato entro il locale anche il bastone, che, per fortuna, non colpì alcuno. Quindi i prepotenti si allontanarono.

Il Gismondi denunciò il fatto all'ispettorato di S. Giacomo, che avviò subito le opportune ricerche. Ieri a mezzogiorno, saputo che le guardie erano stati a cercarli, si presentarono spontaneamente all'ispettorato. Dopo essersi qualificati, l'uno per Francesco S., d'anni 21, da Hof (Carniola) e l'altro per Vittorio B., fabbro, di anni 23, abitante in via della Guardia, i due giovanotti si proclamarono innocenti, ma ciò non impedì che il cancellista Degiampietro li dichiarasse in arresto.

★ A richiesta di Maria Platz, cuoca in un'osteria di Barriera vecchia, fu arrestato ieri mattina l'operaio Alberto C., d'anni 30, da Castelnuovo, abitante in via S. Servolo. Secondo la Platz, il C., poco prima, l'aveva colpita al capo col manico di una scopa perchè ella gli aveva imposto di non cantare nell'osteria. Alla Polizia il C. fu assunto a protocollo, poi rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

Bambina disgraziata. Iersera, alle 9, una fanciulletta di quattro anni, Gemma Taucer, abitante al terzo piano della casa N. 8 in Corso, faceva il ruzzo con altri bambini, quando uno di questi lanciò contro di lei un ferro da stirare che la colpì all'alluce destro in guisa da squarciarglielo. Chiamato il signor Treves, le prestò i primi soccorsi e la fece poi accompagnare all'ospedale.

Il racconto d'un ferito. Ieri sera, alle 8 e mezzo, un giovanotto con la faccia e il capo intriso di sangue ricorreva alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò cinque ferite di taglio e precisamente due alla parte posteriore del capo, una alla guancia destra, una al collo e una alla mano sinistra.

Ottenute le prime cure, il ferito raccontò che poco prima mentre passava per la via del Torrente, seduto su di un carro, aveva urtato accidentalmente due ragazzi alquanto più grandi di lui, i quali a quell'urto involontario si diedero ad insultarlo; e quando egli era sceso per rispondere, i due lo avevano assalito e con un terzo, sopraggiunto, lo avevano tempestato di colpi e poi se l'erano data a gambe.

Egli disse chiamarsi Emilio Turel, d'anni 14, apprendista fornaio, abitante in Rozzol.

Non te ne incaricare. La notte decorsa venne arrestato in via Capitelli, per illecita intromissione nell'operato delle guardie, Lorenzo S., d'anni 32, operaio, da Piedimonte.

In rissa. Ieri alle 5 pom., il bracciante Giuseppe G., d'anni 17, abitante in via dell'Istria N. 331, venne a rissa con un suo conoscente il quale, armatosi di un oggetto contundente, principiò a menar colpi da orbo. Per l'intromissione di alcuni presenti fu posto fine alla rissa e il G. fu accompagnato a casa.

Quivi lo visitò il dottore della Guardia medica, che dovette medicargli una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro, un'altra all'occhio sinistro e parecchie contusioni alla faccia.

Un'infamia. L'altro giorno il signor S. mandava il proprio bambino di quattro anni, accompagnato dalla cameriera, a farsi tagliare i capelli. Lo servì il barbiere Angelo C. il quale, dopo compiuta la bisogna, si rese colpevole di un atto sconcio e ripugnante che il codice qualifica di oltraggio al pudore.

Il C. fu arrestato.

Caduta. Il falegname Luigi Peruzzi, d'anni 24, abitante in via delle Acque, ieri alle 6 e pom., nello scendere da una vettura, cadde, riportando una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ubbriaco ferito. Iernotte alle due, l'infermeria Treves fu avvertita che in via S. Spiridione c'era un uomo disteso a terra con una grave ferita al capo. Il signor Treves, accorso con un infermiere, fece trasportare il ferito all'ospedale. E' certo Antonio C., di 42 anni.

Scottata dall'acqua bollente. La cuoca Maria Contessa, d'anni 24, abitante in via Chiozza N. 7, ieri sera alle 9, accudendo alle sue faccende, si rovesciò addosso un recipiente d'acqua bollente e riportò alcune scottature alla mano destra.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Alla larga da questi compratori! Iermattina alle 10, la signora Elisa Ancona, d'anni 43, negoziante di mobili in via delle Scuole israelitiche, si trovava nel suo negozio, quando le si presentarono due giovinotti, che dissero di voler comperare qualche cosa. Dopo una lunga ed oziosa discussione, in esito alla quale la Ancona invitò i due sedicenti compratori ad uscire dal negozio, uno di essi la colpì alla faccia con un potente schiaffo, poi ambedue si diedero alla fuga. La signora Ancona, dopo aver fatto constatare le percosse ricevute alla Guardia medica, si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

Il conto dell'albergo. Maria Kircher, cameriera dell'albergo „Al Buon pastore", si presentò ieri mattina alla Direzione di Polizia a denunciare certo Ugo S., commesso viaggiatore, da Vienna, il quale, l'altra sera, aveva abbandonato l'albergo lasciando insoluto un conto di 13 corone e 20 centesimi.

I frombolieri. Il ragazzo Mario Causci, d'anni 13, abitante in via S. Giacomo in monte N. 5, venne arrestato ieri nel pomeriggio perchè sorpreso da una guardia mentre sul piazzale della Pescheria a S. Giacomo, lanciava dei sassi contro i passanti.

All'ispettorato del rione venne severamente redarguito e poi consegnato al padre per la solita correzione domestica.

Durante il lavoro. Il lavorante bottaio Giacomo Zitter, d'anni 18, abitante in Chiadino N. 259 ieri alle 4 con un ferro del mestiere si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il fabbro Giovanni Oding, d'anni 20, abitante in via Concordia, ieri alle 3 pom. accudendo al proprio lavoro, rimase accidentalmente colpito da una verga di ferro alla spalla destra e ne riportò alcune contusioni.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Ferite d'ignota provenienza. Il carradore Giovanni Covacich, d'anni 23, abitante in via Media N. 28, ieri mattina si recò alla Guardia medica per farsi medicare alcune ferite lacero-contuse al capo che disse aver riportate l'altra sera senza sapere, nè come nè da chi.

Malori improvvisi. Ieri mattina, verso le 11, il giornalista Carlo Kofler, di anni 19, da Budapest, qui di passaggio, venne assalito da improvviso malore. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

★ Il bracciante Giuseppe Zavagna, di anni 28, abitante in via del Boschetto N. 9, ieri, poco dopo la una pom., venne assalito da improvviso malore. Telefonatosi alla Stazione centrale di soccorso, il dottore di turno accorse e prestò al sofferente le cure del caso.

Tentato contrabbando e furto. Ieri mattina alle 7 venne fermato all'uscita del Punto franco un facchino, che tenendo per la mano un involto tentava sgusciare inosservato. Fu condotto in quell'ufficio doganale, ove fu aperto l'involto il quale conteneva 1 chilo e 750 grammi di tè che quell'uomo tentava contrabbandare. Non avendo potuto giustificare la provenienza del tè, venne consegnato a quell'ispettorato di p. s. dove all'ispettore Ciadez disse chiamarsi Antonio C., d'anni 32.

Sequestrato il tè che era di furtiva provenienza, il C. fu scortato dinanzi all'ufficiale Schabl, il quale l'assunse a protocollo e quindi lo fece condurre agli arresti.

Cronaca minima. La notte scorsa venne tratto agli arresti Giuseppe B., di anni 27, muratore da Trieste perchè maltrattava con vie di fatto il suo compagno Giuseppe Pacco, d'anni 29, da Cervignano.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.5 — Oggi: Alta marea 6.21 ant., 3.48 pom. Bassa marea 11.30 ant., 11.26 pom.

Ogni giorno una. Un avaro è all'agonia.

— Avevo ordinato cinquanta mignatte sul collo - dice il medico alla moglie.

— Non hanno voluto attaccarsi - risponde essa.

Il moribondo che, a stento, ritiene l'ultimo respiro, facendo uno sforzo supremo grida:

— Non bisogna pagarle al farmacista.

E muore.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Dinorah», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis - (ore 8, abb. 2) «Alleluja», in 3 atti - «Una tazza di thè», farsa.

1 ottobre.

Da GORIZIA.

Ringraziamento imperiale. Il locale Capitanato ha ricevuto comunicazione di un autografo sovrano diretto al signor Luogotenente, in ringraziamento delle accoglienze fatte a S. M. l'imperatore.

Nell'autografo il monarca rileva che i festeggiamenti di Gorizia-Gradisca hanno sorpassato le sue aspettative, ed esprime la sua viva sodisfazione per la prova datagli che tali festeggiamenti, oltre che esprimere la devozione delle popolazioni, si riferivano un poco anche alla sua persona. Conclude assicurando la provincia del suo vivo affetto e della sua piena riconoscenza, e lodando il contegno della popolazione durante la sua visita.

L'autografo imperiale verrà affisso a Gorizia, nelle altre città e borgate della provincia.

★ L'imperatore ha fatto le seguenti elargizioni:

All'Istituto per i fanciulli abbandonati cor. 800; all'Istituto femminile Contavalle cor. 800; alla Società di beneficenza delle signore goriziane cor. 300; alla *Charitas* cor. 300; alla Casa di ricovero Francesco Giuseppe I, cor. 1000; alla Società di soccorso per scolari poveri cor. 400; al Convitto S. Luigi dei Salesiani cor. 600; all'Orfanotrofio cor. 600; all'Ospizio marino di Grado cor. 1000; per i poveri della città cor. 2000.

Rimessi in libertà. Oggi nel pomeriggio in lunga schiera gli arrestati di questi giorni uscivano dalle carceri di via S. Antonio e da quelle di Castello e venivano condotti alla Polizia. Ivi i più vennero rimessi in libertà e se forestieri fatti partire.

Da CERVIGNANO.

Il curaporti, tanto desiderato, è finalmente giunto nel nostro porto. Farà un escavo di circa 12.000 metri quadrati e il lavoro durerà due mesi.

Da CAPODISTRIA.

Sovvenzione provinciale per i provvedimenti d'acqua. Rileviamo che la Giunta provinciale, in seguito a domanda della Deputazione municipale, accordava testè al nostro Comune la sovvenzione di cor. 10.000 per i provvedimenti di acqua potabile in parte eseguiti e da completarsi fra breve con la costruzione del secondo acquedotto del Bolasso.

I mercati periodici di animali - La mostra annuale. Sull'ampia spianata di Castelleone, alla parte esterna di mezzodì, s'iniziarono in questi giorni i lavori d'impianto dei capisaldi, delle barriere e dei recinti per i nuovi mercati mensili di bestiame per i quali è ormai assicurata la concessione dell'i. r. Luogotenenza e che dovranno tenersi il terzo giovedì d'ogni mese e in caso di festa il giorno successivo. L'allestimento del fondo dovrebbe esser pronto per la metà del p. v. ottobre, onde par lecito sperare che il primo mercato possa tenersi il 18 del mese venturo.

A cura del Consorzio agrario distrettuale addì 17 ottobre p. v. avrà luogo nella nostra città la quarta mostra regionale a premi di animali bovini e suini.

INCASTRO

Ogni *totale*, o donna tu adoprasti
Per farmi dire un *centro* finalmente,
Ma la so *lati!* Cara mia, ti basti
Che perdi il tempo e il fiato inutilmente!

Il Mago

Spiegazione del giuoco precedente
AMICHE-VOL-MENTE

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Cancellazione della ditta singola *Au Mikado A. Mussafia* in seguito a cessazione di commercio.

Presso la ditta singola *Girol. Scantimburgo* si protocolla che Luigi Cosolo e Domenico Scantimburgo, commercianti in Trieste, acquistarono la ditta con tutti gli attivi e passivi dal proprietario Girolamo Scantimburgo, che si cancella e che essi la continuano dal 15 agosto 1900 quale ditta sociale sotto la modificata ragione *Successori di Girolamo Scantimburgo*, della quale sono ambidue soci aperti e firmanti.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 1. ottobre, N. 238.

Eredità. Trib. prov. di Trieste - Il 18 giugno a. c. è morto a San Peter (Carniola) Marian Pfau, i. e r. capitano di corvetta in pensione, domiciliato a Trieste, senza lasciare disposizioni di ultima volontà. Coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualunque pretesa sull'asse ereditario, devono presentare i loro reclami entro un anno, comprovando il diritto che credono di avere, perchè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore l'avv. Nobile di Trieste, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto le dichiarazioni d'erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

— Il 12 settembre a. c. morì a Trieste, senza disposizione di ultima volontà, Lucio Bergamin, nato a Oberwatz (Svizzera) appartenente al cantone Grigioni, d'anni 67. Gli eredi, legatari e creditori austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato e che credessero di poter muovere pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, devono farlo entro il termine di giorni 14, altrimenti l'eredità sarà rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Interdizione. Trib. circ. di Gorizia - La casalinga Orsola Marega-Nadalutti da Gorizia fu interdetta per capo di demenza e sottoposta a cura.

Diffida. Trib. prov. Trieste - Su proposta di Giovanni Sisto venne avviata la procedura di ammortizzazione del libretto della cassa di risparmio triestina N. 118028 intestato a nome del proponente, con un residuo capitale versato di corone 572, libretto che asseritamente gli venne rubato il 7 agosto p. p. I detentori di questo libretto possono presentare a questo Tribunale gli eventuali loro diritti sullo stesso entro 6 mesi, giacchè in caso contrario il detto libretto verrebbe dichiarato ammortizzato e nullo.

Petizioni. Trib. comm. mar. Trieste - Contro Cairoli Bertin assente e d'ignota dimora furono prodotte presso questo Tribunale da Giuseppe Benvenutti (avv. Giuseppe Luzzatto) una petizione per il pagamento di cor. 700; e dalla ditta Antonio Dreher (avv. Venezian) una petizione per il pagamento di cor. 1600. In base a queste petizioni furono emessi precetti di pagamento cambiario. A tutela dei diritti di Cairoli Bertin viene deputato a curatore l'avv. Ottorino Merli di Trieste.

Aste. Giud. distr. di Trieste - Ad istanza del Sovrano Erario rapp. dalla Procura di finanza, 9 novembre incanto della porzione della tenuta n. t. 559 di Prosecco. Stima cor. 125.

— Giud. distr. di Pola - Istanza della ditta Riccardo Rupnick di Trieste (avv. G. de Baseggio di Pola), 11 ottobre incanto della part. ed. 752 civ. N. 171 cost. il c. t. u. della p. t. 451 libro fond. di Pola d'inscritta ragione di Gregorio Africh assieme alle pertinenze. Stima corone 14180.50.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.75, Rubli 216.25, Rendita Italiana 93.50. (La Chiusa precedente notava: 200.10, 216.15, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.62, Rendita, 99.70, Meridionali 701.—, Mediterr. 519.—. (La chiusa precedente segnava: 106.72. 99.60. 702.—, 517.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.20, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.95, Italiana 93.10, Spagnuolo 72.47, Banche ottomane 537.— Lotti turchi 111.25, (La chiusa precedente notava: 99.82, 93.15, 72.40, 534.—, 110.75).

Parigi tutto per 15 corrente.

Vienna più fermo. Alpine 440.

Qui Rendita italiana da 91.60 a 92.—, Credit da 645.— a 648.—.

Listino. Napoleoni 19.29 a 19.32 —, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 241.90 a 242.45, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.20 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.50, Germania 118.23 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 96.85 a 97.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 640.— a 643.—, Italiana 91.75 a 92.—, Staatsbahn 657.— a 660.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 104.— a 105.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.95, Rendità italiana 5% 93.10, Rendita spagnuola esterna 72.47, Azioni Banca ottomana 537.—.

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55. Cambio Londra 251.30, Egiziane 106.20, Rendita austriaca in oro 97.15, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.25, Banca di Parigi 1105.—, Azioni Meridionali italiane —.—. irreg.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa). Consolidati 98¾, Lombardi 5½, Argento 29¼, Rend. spagnuola 70.¼, Rendita italiana 92⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3⅞. Introiti della Banca —.— calma

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 201.60, Ferrate dello stato 140.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. ferma

BERLINO 1. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 169.62, Deut. Bank 183.50, Handels —.—, Laura 192.50, Bochumer 172.75, Dortmunder 83.40, Gelsen 189.25, Harpener 177.75, Hibernia 196.—, Consolidation 339.12, Banca Russa 113.50, Credit 201.75, Staatsbahn 139.90, Italiano 93.62, Meridionali 130.75, Mediterranee 97.62, Internat 143.—

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per ottobre 37.75, per decem. 38.50, per marzo 39.—, per maggio 39.50. denaro

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per febbraio a fr. 46.50.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre-Ottobre 5⁵⁰/₆₄, Ottobre-Novem. 5⁴⁴/₆₄, Novembre-Decembre 5³¹/₆₄, Dec.-Gennaio 5³⁸/₆₄, Gennaio-Febbraio 5.⁴⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 5³⁷/₆₄, Marzo-Aprile 5³⁴/₆₄, Aprile-Maggio 5³²/₆₄, Maggio-Giugno 5³¹/₆₄, Giugno-Luglio 5²⁹/₆₄, Luglio-Agosto 5²⁸/₆₄.

Cereali. LONDRA 1. Frumento futur Market mese corr. 6.9, p. dec. 6.10⅞. Formentone decembre 4.4½, febbraio p. 4.1⅛.

Metalli. LONDRA 1 (Diretto) Stagno Straist 132⅞, Rame Chile Bars good ord. brands 72⅞.

Petrolio. BREMA 1. Loco 7.15

ANVERSA 1. Loco 19.— calmo.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 74.50, per novembre 74.25, quattro primi mesi 74.75, quattro mesi da maggio 74.75. calmo

Segala. PARIGI 1. Mese corrente 15.—, p. novem. 15.15, quattro mesi da nov. 15.25, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. PARIGI 1. Mese corr.te 20.20, p. novem. 20.50, quattro mesi da nov. 21.—, quattro primi mesi 21.55. staz.o

Farina. PARIGI 1 Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per novem. 26.55, quattro mesi da novembre 27.—, quattro primi mesi 27.60. staz.a

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 33.50, per novembre 32.75, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. calmo

Zucchero. PARIGI 1. Greggio 90° brutto 28.50, greggio oltre 90° brutto 29.— calmo, bianco per mese corrente 29.12½, per novembre 29.25— fermo, 4 primi mesi 30.12½, 4 mesi da marzo 30.62—. Raff. 105 a 105.50.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per ottobre 10.10, per novembre 9.97, dicembre 10.—, marzo 10.20, maggio 10.30, agosto 10.50. staz.o.

LONDRA 1. Java a co. 12.10½, Rape greggio a scell. 11.⅛. staz.o

Stampato coi tipi dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste